



I TONI DELL'AMORE

Drammatico

Regista: Ira Sachs

Cast: John Lithgow, Alfred Molina, Marisa Tomei, Charlie Tahan, Cheyenne Jackson

Durata: 94 minuti

Paese: USA 2014



- *Qualcuno si è preso la briga di mostrare al vescovo alcune foto di te e Ben per mano... su Facebook, George, non ti sembra un po' eccessivo?*
- *Perciò essere se stessi è disdicevole?*

È mattina, sul letto le sagome di due corpi, avvolti in un abbraccio che non permette di distinguere i confini tra l'uno e l'altro. Sono Ben e George, settantuno e sessant'anni, una coppia che vive insieme da trentanove. Ad

aprire il film questo risveglio, quotidiano: mostra il legame tra le vite dei due protagonisti, dopo tanti anni passati insieme. Ben, in pensione, è un pittore, mentre George insegna musica in una scuola cattolica. La comunità sembra ben accettare la loro relazione, fino alla decisione di ufficializzare la loro unione con il matrimonio. Questo atto pubblico e formale provoca l'immediato licenziamento di George, a causa delle posizioni ufficiali della Chiesa. La perdita del lavoro costringe i due a vendere l'appartamento in cui vivono e a cercarne uno nuovo, più economico. Durante la ricerca della nuova sistemazione (più complessa del previsto) vengono ospitati temporaneamente dai membri della loro cerchia: Ben dal nipote e dalla sua famiglia, George da una coppia di amici poliziotti. Presto però, emergono i problemi di questa soluzione temporanea: Ben stenta ad inserirsi nel faticoso equilibrio familiare del nipote, mentre George soffre i ritmi frenetici dei suoi giovani ospiti.

Nel trattare l'omosessualità molti hanno posto l'accento sugli aspetti più problematici o, al contrario, sono sfociati nel grottesco. Il film di Sachs, invece, costruisce una narrazione lenta e gentile, il tema dell'omosessualità (pur presente) passa in secondo piano rispetto alle relazioni interpersonali: il difficile rapporto con un ragazzo adolescente, un marito assente a causa del lavoro, una coppia anziana costretta dopo tanti anni a vivere una separazione forzata. Il sorvolare sugli aspetti più duri della tematica, che inizialmente può sembrare un limite, risulta essere il vero punto di forza dell'opera del regista statunitense. Il ritratto tra luci e ombre di questa coppia intenta a fare i conti con problemi del tutto quotidiani è in grado di restituire allo spettatore il valore della normalità, troppo spesso sottovalutato nel trattare questioni LGBT.

Non a caso nel film i due incontrano un solo, vero, problema dovuto alla loro omosessualità: l'inaspettata reazione della società di fronte alla formalizzazione di un'unione che, nei fatti, proseguiva già da molti anni. Le conseguenze negative della celebrazione del matrimonio mostrano come ancora oggi l'omosessualità sia tollerata, non accettata, e così le coppie omosessuali, che sono socialmente subordinate a quelle eterosessuali e possono di conseguenza vantare meno diritti. Le unioni vanno bene, ma non se formalizzate. L'amore? Certo, ma non in pubblico. Viene rappresentato un sistema che superficialmente cerca di mostrarsi aperto e diversificato, ma che deve ancora fare molta strada prima di compiere un reale cambiamento culturale.

Carlo Piloni

Tracce per la visione

Omosessualità - Discriminazione - Convivenza - Matrimonio - Rete sociale - Rapporti intergenerazionali